



**PARCO DEI CENTO LAGHI**

PARCO REGIONALE DELLE VALLI DEL CEDRA E DEL PARMA

*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale*

**Proposta di prelievo del Capriolo (*Capreolus capreolus L., 1750*) nella Zona Speciale di Caccia in Area Contigua del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma.**

*Stagione venatoria 2017-2018*

**RELAZIONE**



***Sala Baganza- Servizio Vigilanza/Gestione Faunistico Venatoria***

Foto di: Margherita Corradi  
30/03/2017

# RELAZIONE SINOTTICA

## 1. Premessa, obiettivi e finalità.

Il presente lavoro illustra in forma sintetica e descrittiva i risultati dell'attività di monitoraggio del Capriolo (*Capreolus capreolus* L., 1750) realizzata nella Zona Speciale di Caccia in Area contigua del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma nella primavera 2017, con l'obiettivo di definire e descrivere la consistenza e la struttura di popolazione, nonché la dimensione e la struttura del Piano di prelievo della specie per la stagione venatoria 2017-2018, in sintonia con gli obiettivi del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Parma.

Il Consorzio di Gestione del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma, dal 2012 è confluito nel nuovo Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, insieme ai Consorzi dei Parchi Regionali Boschi di Carrega, Taro, Stirone e Trebbia, in conseguenza alla applicazione della LR 24 del 23/12/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano". La riorganizzazione amministrativa ha comportato anche una trasformazione organica nel personale e la istituzione di Servizi trasversali all'intera Macroarea, con modifiche ancora in atto.

Tra gli altri è stato istituito il Servizio Vigilanza Ambientale e Gestione Faunistico Venatoria, che dal 2013 si sta organizzando al fine di occuparsi direttamente di problematiche gestionali faunistiche in senso lato e trasversalmente all'intero territorio della Macroarea Emilia Occidentale.

Con la finalità di dare un senso di continuità, anche con lo scopo di non introdurre nuove variabili difficilmente quantificabili, si è adottato il principio di applicare una metodologia del tutto speculare a quella della stagione venatoria 2012/2013 - 2014/2015 - 2015/2016-2016/2017, utilizzando la medesima suddivisione dell'Area Contigua nei tre Distretti (Tizzano/Monchio/Corniglio), sostanzialmente non variando la superficie precedentemente utilizzata, anche al fine di tendere ad avere dati confrontabili. Le relazioni relative all'anno 2012-2013 (W. Reggioni 2012), 2013-2014 (M. Corradi 2013), 2014-2015 (M. Corradi 2014), 2015-2016 (M. Corradi e G. Pellegrini 2015), 2016-2017 (M. Corradi e G. Pellegrini), sono state prese come riferimento.

Il Piano di prelievo selettivo del Capriolo sarà organizzato ed effettuato nel rispetto dei Calendari Venatori e secondo la modalità prevista dall'Allegato Tecnico – Disposizioni applicative per la caccia di selezione al Capriolo nella "Zona Speciale di caccia in Area Contigua" al Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma - stagione venatoria 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, approvato con atto di Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione n. 30 del 29/04/2015.

## 2. Materiale e metodi

La consistenza numerica del Capriolo nella Zona Speciale di Caccia in Area Contigua del Parco Regionale è stata stimata nella primavera 2017 ricorrendo al metodo diretto delle osservazioni da punti di vantaggio (i.e. *vantage point counts*).

Le modalità applicative della tecnica di conta sono le medesime adottate nelle stagioni venatorie precedenti 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017. Inoltre in fase di pianificazione delle osservazioni, sono stati prodotti su base GIS i *layers* cartografici delle aree utili per l'applicazione della tecnica.

I confini delle aree di conta sono stati determinati secondo i criteri indicati da Mayle *et al.* (1999), ossia considerando come confini elementi topografici quali creste, torrenti, strade, ecc. All'interno di ogni area sono stati selezionati, secondo criteri opportuni, una serie di punti eleggibili tra un numero definito di siti che dominassero visivamente le aree di conta. L'idoneità tecnica dei punti prominenti è stata valutata attraverso un sopralluogo di campo, ossia è stato verificato che l'ampiezza dei coni visivi dai punti di osservazione fosse adeguata all'osservazione degli animali al pascolo nelle aree di conta e che il punto non si trovasse all'interno di altre zone da censire. Allo scopo di identificare con maggiore precisione la posizione e lo spostamento degli animali osservati da ogni punto prominente ed evitare eventuali doppi conteggi degli stessi animali, è stata fornita a ciascun osservatore (censitore/cacciatore di selezione abilitato dalla provincia di Parma o con equipollenza riconosciuta dalla stessa Provincia), la cartografia (CTR, scala 1:25.000) dell'area di competenza in cui sono state opportunamente evidenziati i confini e le aree aperte.

Ogni animale osservato nel corso delle repliche di conta è stato classificato in classi di sesso ed età, secondo le indicazioni espressamente fornite dall'ISPRA, su apposite schede di censimento .

Al fine di massimizzare le probabilità di avvistamento degli animali, il protocollo di applicazione della tecnica ha comportato quattro repliche di conta (due all'alba e due al tramonto) per ciascuna area di osservazione, da realizzare in contemporanea per blocchi di aree adiacenti; inoltre ogni replica di conta ha avuto una durata minima di due ore, corrispondente ad un ciclo di ruminazione completa (Mayle *et al.*, 1999; Ratcliff e Mayle 1992). Di ogni animale o gruppo di animali osservati, è stata annotata sulla scheda sia l'ora di comparsa che quella di scomparsa, avendo cura per quanto possibile di annotare anche la direzione di allontanamento. Inoltre, ogni avvistamento è stato localizzato sulla cartografia CTR in dotazione agli osservatori.

A livello delle singole aree e complessivamente per ogni distretto, il numero totale di animali presenti nelle diverse classi di sesso ed età è stato stimato ricorrendo alla tecnica della conta composita tra le quattro repliche di conta, ovvero alla replica con il maggior numero di animali osservati. A livello di ogni singola area di osservazione e distretto, la densità è stata stimata rapportando il numero di animali osservati all'estensione dell'area di osservazione considerata.

Al fine di ricavare informazioni relative alla sopravvivenza post-svezzamento, è stato stimato il rapporto dei giovani rispetto alla classe delle femmine adulte (Czaplewski *et al.*, 1983; Gaillard 2000; Harris *et al.*, 2008).

In continuità a quanto realizzato nelle stagioni venatorie 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 il Piano di Prelievo del Capriolo per la stagione 2017/2018 è stato definito, in termini quantitativi, nel rispetto delle indicazioni e degli obiettivi di gestione (densità obiettivo) espressamente individuati nel Piano

Faunistico Venatorio della Provincia di Parma, ancora in vigore, anche se ora in rielaborazione all'interno del Piano Faunistico Regionale ( in press) ; in termini di struttura, ripartendo il prelievo tra le classi di sesso ed età in modo proporzionale alla loro rappresentatività in seno alla popolazione oggetto di prelievo.

Il prelievo verrà quindi distribuito nelle diverse aree (censimento e prelievo) in cui i singoli Distretti dell'Area Contigua risultano essere suddivisi in rapporto ai valori locali di densità puntuale ottenuti nel corso delle repliche di conta.

Nei giorni 25 e 26 marzo 2017 sono state realizzate quattro repliche di conta, in contemporanea per aree adiacenti in ciascuno dei tre Distretti della Zona speciale di caccia in Area contigua (Tizzano/Corniglio/Monchio) (Fig. 1).

Le conte sono state realizzate da 40 censitori/cacciatori di ungulati espressamente abilitati dalla Provincia di Parma anche attraverso equipollenza.

Come nella precedente stagione venatoria, sono stati contati e classificati per sesso ed età i caprioli osservati in 31 aree di conta aventi una dimensione media di 163,94 ettari. La superficie complessiva di 5082,25 ettari corrisponde al 33% dell'intera superficie dell'Area Contigua del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma ed è stata calcolata al netto della superficie attualmente occupata dalle Aziende Faunistico-Venatorie, dalle Zone Addestramento Cani, dalle Zone di Ripopolamento e Cattura e dalle Aree di Rispetto (Fig. 2).

Nel Distretto n. 1, denominato "Tizzano", sono state individuate nella sessione di censimento 2012, 12 aree di conta per una estensione complessiva pari a 2.003,2 ettari corrispondenti al 55% della superficie del Distretto (3.705 ettari). L'estensione media delle aree di conta e prelievo del Distretto di Tizzano è risultata di 166,9 ettari ( $\pm 21,5$ ), variando da un minimo 57 ettari dell'area n. 10 ad un massimo di 315,3 ettari dell'area n. 3 (Fig. 3). Le aree di conta effettivamente utilizzate nei censimenti del 2013 sono state 10, causa la concomitanza di fenomeni franosi e innevamento, quindi per una estensione complessiva pari a 1763 ettari, corrispondente al 47,6 % della superficie del Distretto; assenti le aree T11, T13 (inserita T14) in quanto interessate dai fenomeni franosi attivi.

Nell'annualità 2014 le aree di conta effettivamente censite sono state 10, causa ancora la persistenza di fenomeni franosi, quindi per una estensione complessiva pari a 1836,8 ettari, corrispondente al 49,6 % della superficie del Distretto; assenti T11 e T13.

Nell'annualità 2015 le aree di conta effettivamente censite sono state 11, causa ancora la concomitanza di fenomeni franosi e nevosi, quindi per una estensione complessiva pari a 1860,3 ettari, corrispondente al 50,2% della superficie del Distretto; assenti T9 e T10.

Nell'annualità 2016 le aree di conta effettivamente censite sono state 10, causa ancora la concomitanza di fenomeni franosi, quindi per una estensione complessiva pari a 1836,80 ettari, corrispondente al 49,57% della superficie del Distretto, assenti T9 e T11; nel 2017 le aree di conta censite sono state ancora 10, quindi per la medesima estensione complessiva del 2016 pari a 1836,80 (Fig.3)

Nel Distretto n. 2, denominato "Corniglio", nella sessione di censimento del 2012 sono state individuate 15 aree di conta per una estensione complessiva pari a 3.077,7 ettari corrispondenti al 39,8% dell'intera superficie del Distretto (7.732 ettari). L'estensione media delle aree di conta e prelievo è risultata 205,2 ettari ( $\pm 26,8$ ), variando da un minimo di 121,1 ettari dell'area n. 13 ad un massimo di 496,1 ettari dell'area n. 9. Le aree di conta

utilizzate nel 2013 sono state 13, causa la concomitanza di fenomeni franosi attivi, quindi per una estensione complessiva pari a 2452,1 ettari, corrispondente al 31,7% della superficie del Distretto; assenti le aree C9 e C12. Nel 2014 sempre a causa del dissesto geologico le aree di conta individuate sono state 13. Complessivamente tali aree rappresentano un'estensione di 2452,1 ettari corrispondente al 31,7% della superficie dell'intero Distretto; assenti le aree C9 e C12.

Nel 2015 le aree di conta effettivamente censite sono state 14. Complessivamente tali aree rappresentano un'estensione di 2313,7 ettari corrispondente al 30% della superficie dell'intero distretto; assente C12.

Nel 2016 le aree di conta effettivamente censite sono state 14. Complessivamente tali aree rappresentano un'estensione di 2313,7 ettari corrispondente al 30% della superficie dell'intero distretto; assente C12.. La situazione del 2016 è identica a quella del 2015, favorendone pertanto il confronto tecnico.

Nel 2017 le aree di conta effettivamente censite sono state nuovamente 14, ancora assente C12. Complessivamente tali aree rappresentano un'estensione di 2313,7 ettari corrispondente al 30% della superficie dell'intero distretto (Fig.4). La situazione del 2017 è identica a quella del 2016, continuando a favorire pertanto il confronto tecnico.

Infine, nel Distretto n. 3, denominato "Monchio delle Corti", sono state individuate nella sessione di censimento 2012, 8 aree di conta per una estensione complessiva pari a 1034,2 ettari corrispondenti al 23,2% della superficie del Distretto (4.461 ettari). La superficie media delle aree di conta del Distretto n. 3 è risultata di 129,3 ettari ( $\pm 7.1$  ettari) variando da un minimo di 95,3 ettari dell'area n. 8 ad un massimo di 154,8 ettari dell'area n. 1. Le aree di conta censite nel 2013 sono state 7, causa la concomitanza di fenomeni nevosi e franosi attivi, quindi per una estensione complessiva pari a 938,90 ettari, corrispondente al 21,04 % della superficie del Distretto; assente l'area di conta M8. Le aree di conta individuate nel 2014 sono state 9. Tale ampliamento, dovuto a una piccola variazione dei confini amministrativi, ha portato a una estensione complessiva pari a 1068,20 ettari, corrispondente al 24,0% della superficie del Distretto. Le aree di conta censite nel 2015 sono state solo 4, causa la concomitanza di fenomeni franosi attivi e un mancato rinnovo di alcuni dei cacciatori di selezione (per problematiche personali), quindi per una estensione complessiva pari a 580,37 ettari, corrispondente al 13% della superficie del distretto, poco più del 50% dell'anno precedente.

Le aree di conta censite nel 2016 sono state 6, causa soprattutto la concomitanza di fenomeni franosi attivi e ancora un mancato rinnovo di alcuni dei cacciatori di selezione (per problematiche personali), nonostante un leggero rialzo rispetto all'annualità precedente; quindi per una estensione complessiva pari a 798 ettari, corrispondente al 18% della superficie del distretto.

Le aree di conta censite nel 2017 sono state 7, quindi in leggero rialzo rispetto all'annualità precedente; quindi per una estensione complessiva pari a 938,90 ettari, corrispondente al 21 % della superficie del distretto. (Fig. 5)

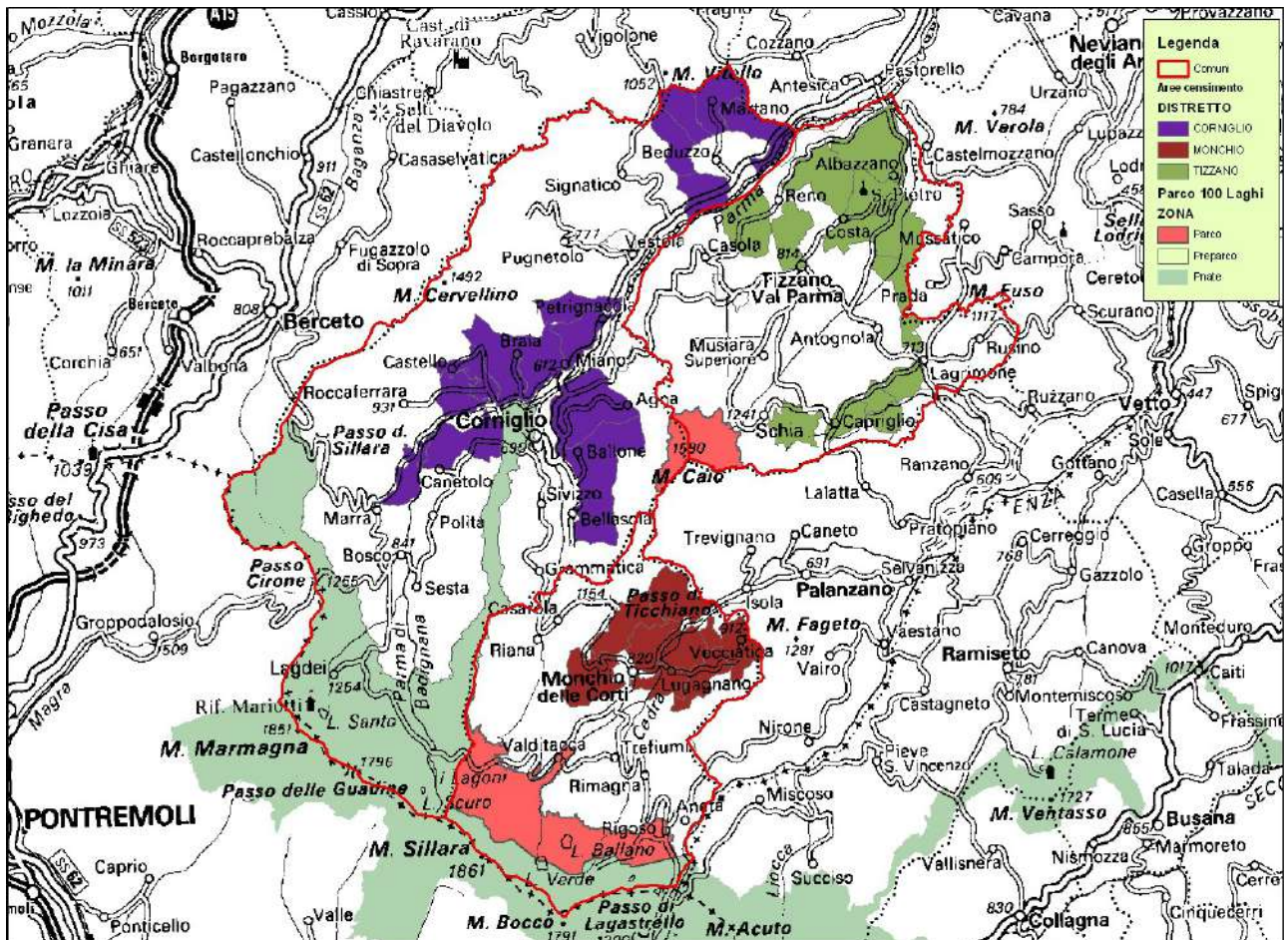


Fig. 1 – Localizzazione dei Distretti di gestione del Capriolo nella Zona Speciale di caccia nell'Area Contigua del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma e delle Aree di censimento e prelievo. Anno 2017

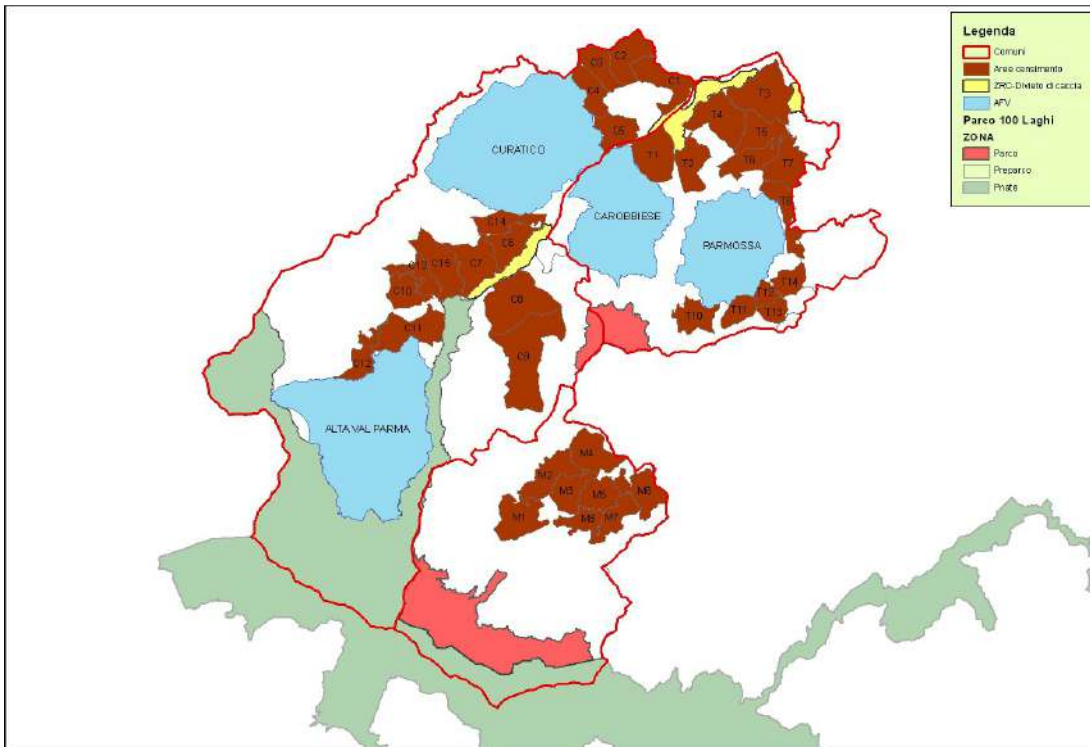


Fig. 2 – Distribuzione degli Istituti faunistici e delle Aree di censimento e prelievo all'interno dell'Area Contigua. Anno 2017



Fig. 3 – Localizzazione delle Aree di censimento e prelievo del Distretti di Tizzano. Anno 2017

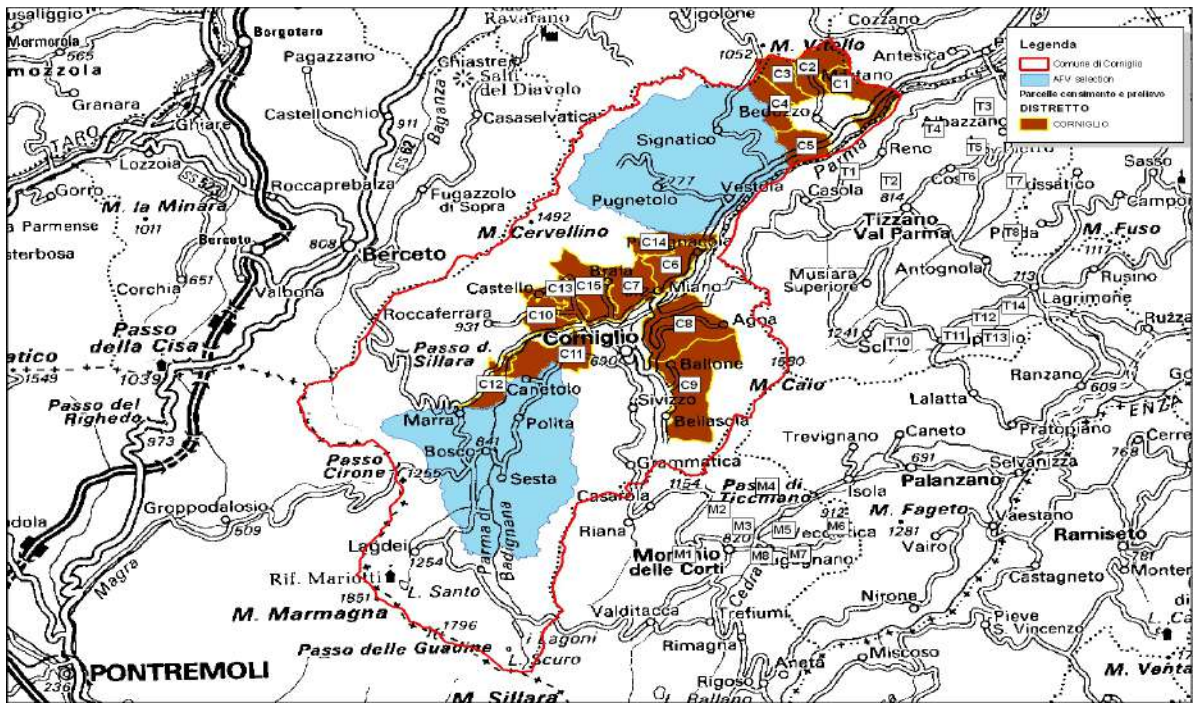


Fig. 4 – Localizzazione delle Aree di censimento e prelievo del Distretti di Corniglio. Anno 2017

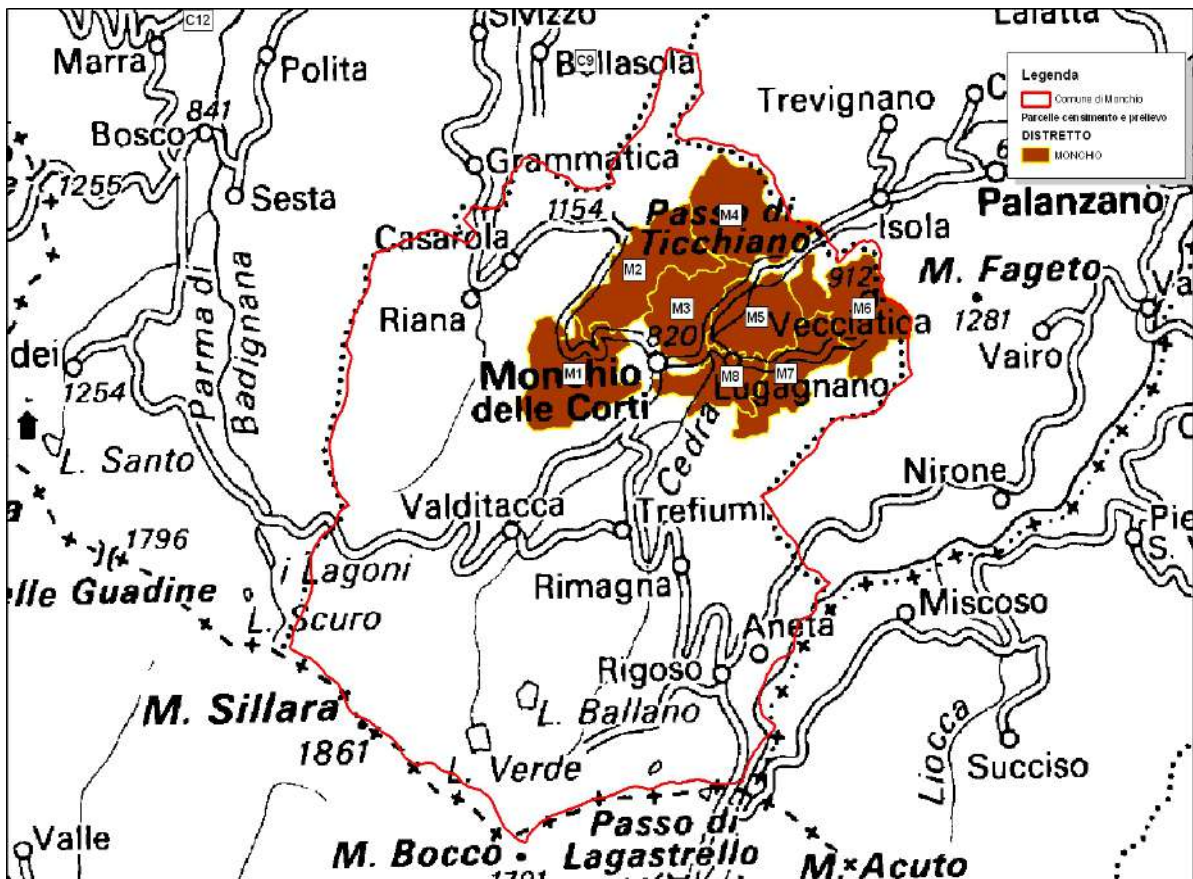


Fig. 5 – Localizzazione delle Aree di censimento e prelievo del Distretto di Monchio delle Corti. Anno 2017



### 3. Risultati.

#### *Consistenza e struttura della popolazione di Capriolo.*

Complessivamente le condizioni meteorologiche di cielo sereno, bassa ventilazione, buona temperatura e primavera anticipata, durante i giorni di conteggio della stagione 2017, anche se in presenza di una leggera piovosità in una delle due mattinate, hanno permesso di ottenere una buona stima della popolazione effettivamente presente. Condizioni purtroppo non verificatesi nella stagione di censimento 2012, a causa di un forte vento che aveva condizionato gli avvistamenti soprattutto del Distretto 2.

Nell'intera area contigua sono stati osservati 584 caprioli, corrispondenti ad una densità di 11,5 animali/km<sup>2</sup>, con estremi compresi tra 10,0 animali/km<sup>2</sup> nel Distretto di Monchio delle Corti e 12,7 animali/km<sup>2</sup> nel Distretto di Corniglio. In Tabella 1 sono riportati, per ciascun Distretto, il numero di caprioli censiti (suddiviso per classi d'età e per sesso), la superficie e i valori puntuali di densità. In applicazione del "Protocollo per il censimento del capriolo in Emilia-Romagna", ai fini della valutazione della consistenza viene utilizzata l'uscita in cui è stato osservato il maggior numero di animali.

Distretto	Totale (N)	Sup. (ettari)	Densità (N/100 ettari)	Rapporto GG/FF
Tizzano	199	1836,80	11,0	1,4
Corniglio	293	2313,70	12,7	1,1
Monchio	92	938,90	10,0	1,2
<b>Complessivo</b>	<b>584</b>	<b>5089,40</b>	<b>11,5</b>	<b>1,2</b>

Distretto	Maschio adulto (N)	Maschio sub-adulto (N)	Femmina adulta (N)	Femmina sub-adulta (N)
Tizzano	56	37	60	46
Corniglio	85	40	99	69
Monchio	27	17	30	18
<b>Complessivo</b>	<b>168</b>	<b>94</b>	<b>189</b>	<b>133</b>

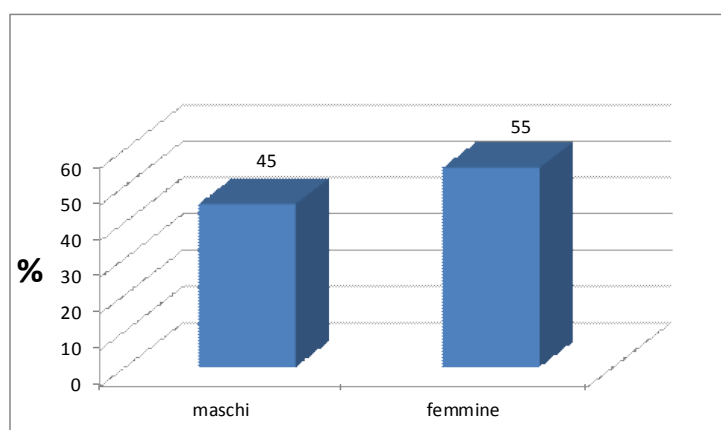
**Tab. 1** – Valori di densità e stima numerica della consistenza del Capriolo nei tre Distretti della Zona Speciale di Caccia in Area Contigua del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma. Anno 2017. Il rapporto GG:FF è stato stimato tra la classe dei subadulti (GG; <1 anno) facendo riferimento alla classe di femmine adulte (FF; > 2 anni).

Risulta doveroso precisare che tra tutti i caprioli contati nei tre distretti, 18 maschi e 29 femmine non sono state correttamente classificate per classe di età, oltre a 36 indeterminati, per cui tali esemplari sono stati ridistribuiti percentualmente tra le classi opportune.

Distretto	Maschi Ind. (N)	Femmine Ind. (N)	Ind. (N)	Totale (N)	Superficie (ettari)	Densità (N/100ettari)
Tizzano	4	9		13	1836,80	0,7
Corniglio	12	18	34	64	2313,70	2,8
Monchio	2	2	2	6	938,90	0,6
Totale	18	29	36	83	5089,40	1,6

**Tab. 2** – Distribuzione degli indeterminati

I maschi censiti sono complessivamente 262, mentre le femmine censite sono 322. La sex ratio risulta 0,81. La distribuzione percentuale maschi e femmine si traduce in un 45,0% di maschi e un 55,0% di femmine rappresentata nel Grafico 1. In Tabella 3 compare il dettaglio per ogni Distretto.



**Grafico 1** – Sex ratio - Proporzione tra i sessi - Distribuzione percentuale nei tre Distretti nella Zona Speciale di Caccia in Area Contigua del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma: Maschi 45%, Femmine 55%.

Distretto	PS - 2017	%maschi	%femmine
Tizzano	0,88	47	53
Corniglio	0,75	43	57
Monchio	0,92	48	52
Complessivo	0,81	45	55

**Tab. 3** – Valori di sex ratio e distribuzione percentuale in classi di sesso della popolazione del Capriolo nei tre Distretti della Zona Speciale di Caccia in Area contigua del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma Anno 2017.

Tra i maschi gli adulti sono risultati 168 (64%) mentre tra gli individui di sesso femminile le adulte sono risultate 189 (59%). Il rapporto tra i subadulti (maschi e femmine < 1anno) e le sole femmine adulte ( $\geq 2$ anni) è risultato 1,2, variando da un minimo di 1,1 per il distretto di Corniglio ad un massimo di 1,4 nel distretto di Tizzano (Tab. 1).

In Tabella 4 viene riportato il valore di densità del 2017 a confronto con le annate 2012, 2013, 2014, 2015,2016

Distretto	Densità 2012 n/100Ha	Densità 2013 n/100Ha	Densità 2014 n/100Ha	Densità 2015 n/100Ha	Densità 2016 n/100Ha	Densità 2017 N100 Ha
Tizzano	9,8	14,0	16,5	16,2	12,5	11,0
Corniglio	11,0	17,0	18,3	19,3	15,0	12,7
Monchio	14,1	13,6	14,0	11,5	10,4	10,0
Complessivo	11,2	15,4	16,8	17,1	13,3	11,5

**Tab. 4** – Valori di densità della popolazione del Capriolo nei tre Distretti della Zona Speciale di Caccia in Area contigua del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma. Anno 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 a confronto.

### **Distretto 1- Tizzano**

Nelle 10 aree del Distretto di Tizzano sono stati contati complessivamente 199 animali, ripartiti in 93 maschi e 106 femmine. Data l'estensione del distretto la densità è pari a 11,0 animali/100 ettari e il rapporto tra i sessi è risultato essere 0.88.

Analizzando i dati per classe di età si individuano 116 animali appartenenti agli adulti 101 e 83 ai subadulti, dunque in percentuale il 58% degli animali osservati in quest'area è stato classificato appartenente alla classe degli adulti e il restante 42% a quella dei sub-adulti.

Nel numero complessivo degli animali stimati, i maschi adulti rappresentano il 28%, le femmine adulte il 30%, i maschi subadulti il 19% e le femmine subadulte il 30%.

Pertanto i dati analizzati per il Distretto 1 "Tizzano" e ritenuti rappresentativi della popolazione vengono riassunti nella seguente Tabella T1. Si rileva rispetto all'annata precedente un aumento di 8 punti percentuali rispetto alla classe delle femmine sub-adulte, ma i censitori (Responsabile di Distretto) intervistati sulla casistica, confermano l'avvistamento di un elevato numero di femmine sub-adulte:

#### **CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE NEL DISTRETTO 1 TIZZANO:**

Sup. (ettari)	D N/100ha	PS	GG/FF
1836,8	11.0	0,88	1,4

Ntot	MAd	MSad	FAd	FSad
199	56	37	60	46
	28%	19%	30%	23%

**Tab. T1** – Valori di densità e stima numerica di consistenza del Capriolo nel Distretto 1 Tizzano della Zona Speciale di Caccia in Area Contigua del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma. Anno 2017. Il rapporto GG:FF è stato stimato tra la classe dei subadulti (GG; <1 anno) facendo riferimento alla classe di femmine adulte (FF; > 2 anni).

## **Distretto 2 – Corniglio**

Nelle 14 aree del Distretto di Corniglio sono stati contati complessivamente 293 animali ripartiti in 125 maschi e 168 femmine. La densità è dunque di 12,7 animali/100 ettari e il rapporto tra i sessi è risultato 0.7.

Dei 293 animali totali, 184 animali appartengono agli adulti e 109 ai subadulti, pertanto il 63% degli animali osservati in quest'area è stato classificato appartenente alla classe degli adulti e il restante 37% ai sub-adulti.

Degli animali stimati i maschi adulti rappresentano il 29%, le femmine adulte il 33%, i maschi subadulti il 12% e femmine subadulte il 22%.

Pertanto i dati analizzati per il Distretto 2 "Corniglio" ritenuti rappresentativi della popolazione vengono riassunti nella seguente Tabella C1 :

### **CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE NEL DISTRETTO 2 CORNIGLIO:**

<b>N. tot</b>	<b>Sup. (ettari)</b>	<b>D. n/100Ha</b>	<b>PS</b>	<b>GG/FF</b>
293	2313,7	12,7	0,7	1,1

<b>MAd</b>	<b>MSad</b>	<b>FAd</b>	<b>FSad</b>
85	40	99	69
29%	14%	33%	24%

**Tab. C1** - Valori di densità e stima numerica della consistenza del Capriolo nel Distretto 2 Corniglio della Zona Speciale di Caccia in Area Contigua del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma. Anno 2017. Il rapporto GG:FF è stato stimato tra la classe dei subadulti (GG; <1 anno) facendo riferimento alla classe di femmine adulte (FF; > 2 anni).

### **Distretto 3 - Monchio delle Corti**

Nelle 7 aree del Distretto di Monchio delle Corti sono stati contati complessivamente 92 animali. Tale valore, rapportato con la superficie del distretto, fa sì che la densità risulti essere pari a 10,0 animali/100 ettari.

Complessivamente sono stati censiti 44 maschi e 48 femmine. Il rapporto tra sessi è risultato 0,9. Analizzando i dati per classe di età si osservano 57 animali appartenenti alla classe degli adulti e 35 a quella dei subadulti. Pertanto il 62% degli animali osservati in quest'area rappresenta la classe degli adulti e il restante 38% la classe dei sub-adulti.

Infine un'analisi più dettagliata permette di individuare che il 29% rappresenta i maschi adulti, il 33% le femmine adulte, il 19% i maschi subadulti e il 20% le femmine subadulte.

Pertanto i dati ritenuti rappresentativi della popolazione e dunque analizzati nel Distretto 3 "Monchio" vengono riassunti nella seguente Tabella M1. Si rileva rispetto all'annata precedente un incremento percentuale nella classe dei maschi sub-adulti e viceversa una diminuzione percentuale nella classe delle femmine sub-adulte:

#### **CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE NEL DISTRETTO 3 MONCHIO:**

<b>Ntot.</b>	<b>Sup. (ettari)</b>	<b>D N/100ha</b>	<b>PS</b>	<b>GG/FF</b>
92	938,90	10,0	0,92	1,2

<b>MAd</b>	<b>MSad</b>	<b>FAd</b>	<b>FSad</b>
27	17	30	18
29%	19%	33%	20%

**Tab. M1** – Valori di densità e stima numerica della consistenza del Capriolo nel Distretto 3 Monchio della Zona Speciale di Caccia in Area Contigua del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma. Anno 2017. Il rapporto GG:FF è stato stimato tra la classe dei subadulti (GG; <1 anno) facendo riferimento alla classe di femmine adulte (FF; > 2 anni).

#### **4. Proposta di piano di prelievo del Capriolo per l'anno 2017/2018**

La popolazione continua a presentare una flessione verso il decremento.

Il piano di prelievo del Capriolo nella Zona Speciale di Caccia dell'Area Contigua al Parco Regionale per la stagione venatoria 2017-2018, di seguito descritto, viene proposto alla luce dei risultati dell'attività di conta del Capriolo descritti al paragrafo precedente e degli obiettivi di gestione (densità obiettivo) definiti nel Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Parma, ancora in vigore, anche se ora in rielaborazione all'interno del costituendo Piano Faunistico Venatorio Regionale (in press), nell'ambito di ciascuna delle sotto unità territoriali individuate (censite) in ciascun Distretto. Il piano sarà effettuato secondo i criteri della caccia di selezione da posizione fissa o alla cerca, da svolgersi nei periodi consentiti, in funzione della classe di età e del sesso, nel rispetto del Calendario Venatorio Regionale e del R.R.1/2008 per la gestione degli ungulati in Emilia Romagna.

La consistenza complessiva del prelievo del Capriolo per la stagione venatoria 2017/2018 risulta di 99 animali corrispondenti ad un tasso di prelievo del 16,7% dell'intera popolazione stimata nei tre Distretti con estremi compresi tra 16 e 17 della densità stimata in ogni distretto di censimento e prelievo. Tali percentuali corrispondono altresì a una densità di prelievo di 1,9 animali/km<sup>2</sup> (Tab.5). In ragione dei valori di densità osservata nel

corso delle attività di censimento e dei valori di densità obiettivo individuati nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale, ora incluso nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, di prossima approvazione, nonché della possibilità concreta di sforzo di caccia, il prelievo degli animali è ripartito tra i Distretti ricorrendo a diversi tassi percentuali di prelievo. In fase di quantificazione e distribuzione del prelievo, sono infatti stati adottati tassi di prelievo maggiori nei Distretti in cui sono stati osservati valori di densità più alti.

La dimensione del piano di prelievo è stata pertanto costruita nell'ottica di raggiungere gli obiettivi di densità programmata e in ragione della "possibilità" dello sforzo di caccia.

Distretto	Totale caprioli stimati (N)	Superficie censita (ettari)	Densità (N/100 ettari)	Tasso di prelievo (%)	Consistenza prelievo (N)	Densità prelievo (N/100 ettari)
<b>Tizzano</b>	199	1836,80	11,0	17	<b>34</b>	1,9
<b>Corniglio</b>	293	2313,70	12,7	17	50	2,1
<b>Monchio delle Corti</b>	92	938,90	10,0	16	<b>15</b>	1,6
<b>Complessivo</b>	<b>584</b>	<b>5089,60</b>	<b>11,5</b>	<b>16,7</b>	<b>99</b>	<b>1,9</b>

*Tab.5 - Dimensione del Piano di prelievo del capriolo per la stagione venatoria 2017/2018 nella Zona Speciale di Caccia in Area Contigua del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma.*

La ripartizione del numero complessivo degli animali da abbattere (n=99) tra le diverse classi di età e di sesso, in ragione della rispettiva proporzione di comparsa in seno alla popolazione stimata, ha determinato la proposta di abbattimento di 12 maschi di Classe I, di 19 maschi di classe II e III e di 38 femmine classe I e II (Tab. 6).

Il numero di piccoli (maschi e femmine) che saranno abbattuti nel corso della stagione venatoria 2017-2018 risulta pari a 30 unità.

In ciascun Distretto il prelievo verrà ripartito tra le diverse aree (di censimento e prelievo) in ragione dei valori di densità relativa che sono stati evidenziati in ciascuna area nel corso delle operazioni di conta primaverile, con tendenza al rapporto dei valori di densità obiettivo espressamente individuate per i Distretti e tenendo conto della fattibilità reale di abbattimento, ricavata analizzando anche le percentuali di abbattimento realizzate nelle precedenti annate venatorie.

Nelle tabelle 7a, 7b e 7c viene riportata la proposta di distribuzione del prelievo per l'anno 2017/2018 nei tre Distretti.

Distretto	Consistenza 2017	Consistenza del prelievo (n. caprioli)	Totale maschi	Totale femmine	Piccoli (n.)	Maschi (n.)		Femmine (n.)
						Classi		Classi
						I	II - III	I - II
<b>Tizzano</b>	199	34	11	13	10	4	7	13 (6-7)
<b>Corniglio</b>	293	50	15	20	15	5	10	20 (8-12)
<b>Monchio delle Corti</b>	92	15	5	5	5	2	3	5 (2-3)
<b>TOTALE</b>	<b>584</b>	<b>99</b>	<b>31</b>	<b>38</b>	<b>30</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>38 (16-22)</b>

*Tab. 6 - Distribuzione del prelievo del Capriolo per classi di sesso ed età. Stagione venatoria 2017/2018 nella Zona Speciale di Caccia in Area Contigua del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma.*

PARCO VALLI DEL CEDRA E DEL PARMA D1 TIZZANO (PRELIEVO RICHIESTO)			
CLASSE	ESTATE	INVERNO	TOTALE
M0		5	34
F0		5	
M1	4		
M2	7		
F1		6	
F2		7	
TOTALE	11	23	

PARCO VALLI DEL CEDRA E DEL PARMA D2 CORNIGLIO (PRELIEVO RICHIESTO)			
CLASSE	ESTATE	INVERNO	TOTALE
M0		7	50
F0		8	
M1	5		
M2	10		
F1		8	
F2		12	
TOTALE	15	35	

PARCO VALLI DEL CEDRA E DEL PARMA D3 MONCHIO (PRELIEVO RICHIESTO)			
CLASSE	ESTATE	INVERNO	TOTALE
M0		2	15
F0		3	
M1	2		
M2	3		
F1		2	
F2		3	
TOTALE	5	10	

**Tab. 7a; 7b;7c - Riepilogo richiesta di abbattimento per distretto di gestione.**

I punti di raccolta e controllo dei capi abbattuti, nonché il controllo delle uscite, avverrà come per la scorsa stagione. L'organizzazione del recupero dei capi feriti e di quelli abbattuti, si atterrà strettamente alle norme del R.R. 1/2008, alle indicazioni della Regione e dell'Allegato Tecnico – Disposizioni applicative per la caccia di selezione al Capriolo nella “Zona Speciale di caccia in Area Contigua “al Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma - stagione venatoria 2015-2016, approvato con atto di Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione n. n. 30 del 29/04/2015.

A completezza della informazione si riporta nella tabella successiva il dettaglio del monitoraggio della attività svolta nella stagione 2016-2017:

<b>TABELLA RIASSUNTIVA PIANO DI ABBATTIMENTO CAPRIOLI 2016/2017</b>				
	DISTRETTO 1 TIZZANO	DISTRETTO 2CORNIGLIO	DISTRETTO 3 MONCHIO	TOTALE
CAPI ASSEGNATI	39	59	14	112
CAPI ABBATTUTI	29	40	12	81
% DI REALIZZAZIONE	74%	68%	86%	72%

**Tab. 8 – Tabella riassuntiva percentuale di realizzazione piano di abbattimento selettivo 2016/2017.**

Il Tecnico Faunistico  
Dr.ssa Margherita Corradi

Responsabile Area Vigilanza/Gestione Faunistico Venatoria  
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale  
Via Olma 3 – Sala Baganza (PR)  
Tel e fax 0521/833440  
[m.corradi@parchiemiliaoccidentale.it](mailto:m.corradi@parchiemiliaoccidentale.it)

Tecnico esperto nella programmazione di interventi faunistico ambientali  
Dott. Giacomo Pellegrini